

It 50.000 che rimangono nel nucleo del capoluogo di provincia, vengono divisi in 5 nuclei di 10.000 abitanti cui corrispondono 5 parchi attrezzati di 900.000 mq. ciascuno.

In questi parchi vanno progettati impianti sportivi per lo svago, per le attività creative, culturali. In essi vanno ubicati edifici per i vari servizi, edifici guida collettivi e privati.

Tutti questi edifici dovranno essere caratterizzati da bellezza architettonica e ricerca di nuove forme estetiche, che siano la continuazione della ricerca architettonica delle epoche passate, anche in relazione alla necessaria nuova impiantistica, che comunque non deve far venir meno la bellezza dell'edificio.

Gli edifici cioè del capoluogo di provincia, dovranno costituire il principio architettonico guida delle costruzioni dell'intera provincia, che comunque ~~deve~~ essere rappresentato anche da altri centri periferici. *DEVE*

Attorno alla città di Padova dovranno essere liberate aree per 900.000 mq. ciascuna, che saranno occupate da parchi e giardini unitamente alle abitazioni, secondo una organizzazione compositiva che prevede unità adibite a residenza ed unità occupate da spazi verdi.

Tale nuova maglia residenziale attrezzata per le attività di tempo libero, viene a costituire lo schema residenziale dei nuclei abitati di tutta la provincia. Di questa rete che unisce le unità tipo del nuovo insediamento, ne troveremo esempi in tutti i centri minori, con le opportune variazioni dovute alla morfologia del terreno.

I 900.000 mq. indicati corrispondono ad un quadrato di circa 1 kilometro di lato.

Tornando quindi alla città di Padova, dei cinque parchi di 900 mila mq. che circondano la stessa, il primo da costituire potrebbe essere quello che occupa l'area tra la stazione ferroviaria, Piazza Mazzini, inizio Via Venezia, e la cinta muraria che limita il parco predetto; ~~xxxx~~ tale area dovrebbe essere demolita per creare la nuova zona verde attrezzata.

Verranno abbattute tutte le costruzioni nuove, comprese quelle dei vari servizi, bancari, di viaggio e assistenziali, che verranno per una parte trasferiti nei centri urbani della provincia ed una parte riedificati in loco (in percentuale minore). *IN EDIFICI DI TIPO COLLETTIVI.*

L'eliminazione riguarderà anche tutte le costruzioni recenti entro le mura, per essere occupati tali spazi, dalla nuova maglia residenziale, che si inserisce nei parchi giardino così creati.

In quella maglia residenziale verranno così create le abitazioni di coloro che rimangono nel centro urbano, e saranno costituite da abitazioni basse immerse nel verde, e da edifici guida, dati in concessione per tutta l'esistenza del proprietario o in proprietà. Questi ultimi saranno contraddistinti da alto pregio architettonico.

*Le zone verdi
tra le 5 parchi
di SARANNO OCCU-
PATE DA*

Sarà compito quindi della sottosezione 5^a progettare la nuova distribuzione degli edifici adibiti a servizi, nelle aree demolite; ciò verrà fatto in collaborazione con la sottosezione seconda che si interesserà del decentramento dei servizi terziari nei centri provinciali minori.

La maglia della residenza sarà irregolare dovendosi adattare agli spazi lasciati dalle demolizioni entro e fuori le mura.

Si ~~inserirà~~ ^{TROVERÀ} allora ~~tra~~ ^{IN PRASSI} le aree destinate a parco attrezzato, mentre gli edifici adibiti a servizi verranno realizzati in nuovi complessi tecnicamente funzionali e all'interno di tali aree, in modo da non interrompere la continuità tra lo stile del passato e quello che acquisisce tali elementi per adattarli alle costruzioni del momento presente.

Così le demolizioni degli edifici che si estendono da Piazza Insurrezione al perimetro interno delle mura, al canale che le lambisce, potranno lasciare lo spazio per il nuovo reticolato residenziale, nel quale vanno costruiti gli edifici per i servizi che non dovranno contrastare con il nuovo assetto urbanistico, caratterizzato da spazialità, abitazioni basse contornate da fitta vegetazione e da ampi spazi verdi, che sono necessari per l'insediamento di edifici solari a risparmio energetico.

Le vie aeree toccheranno i centri urbani decentrati e in via di ridimensionamento, attraverso le vie principali di deflusso cittadino, che possono essere costituite dalle circoscrizioni e dall'asse Nord - Sud ed Est - Ovest, per il centro padovano.

Su tali vie aeree circoleranno i veicoli sospesi privati e collettivi.

Tali flussi di traffico porteranno alle vie aeree interregionali e nazionali, che si troveranno su autostrade e ferrovie.

L'accesso a tali vie aeree di comunicazione a medio, lungo raggio, avverrà automaticamente attraverso il calcolatore di bordo, che registrerà anche il pagamento di eventuali pedaggi, nel momento in cui il veicolo si immetterà nella ~~via~~ rete di comunicazioni interregionali o nazionali.

Il pagamento predetto avverrà anch'esso automaticamente con addebito degli imposti sul c/c del socio, atteso che ogni socio dovrà averne uno presso una qualsiasi banca.

La circolazione viaria sulle vie aeree avverrà con veicoli ~~sospesi~~ a trazione elettrica o solare, a secondo del tipo di energia che sarà disponibile nel momento in cui verranno realizzate le stesse.

All'interno delle città sarà consentita solo la circolazione di pedoni e velocipedi e ~~di~~ macchine elettriche, per coloro che abitano nel centro cittadino.

Man mano che viene realizzata la costruzione di vie aeree, dovranno essere sostituite le autovetture a combustione con vetture a trazione elettrica o solare, predisposte per

l'aggancio alle vie aeree.

Dovranno essere costruite piazzole sopraelevate, costituenti aree di afflusso dei veicoli aerei, di accelerazione e di decelerazione.

I principali edifici adibiti a servizi del terziario dovranno essere collegati con le vie aeree, per lo scambio merci e per il servizio di trasporto collettivo.

L'aggancio alle linee aeree delle strade ferrate, verrà ottenuto installando a fianco della ferrovia una linea aerea ad alta velocità.

Nelle zone montane le vie aeree verranno costruite più vicine al suolo, venendo a crearsi un nastro continuo, agganciato a piloni che possono sostenere almeno 4 vie aeree.

Tutte le trasformazioni qui indicate dalle demolizioni, alla maglia residenziale, alla progettazione delle vie aeree e della installazione di servizi, vanno programmate dalle ~~XX~~ sottosezioni, in relazione alle attività di decentramento della periferia provinciale.

Tale piano sarà poliennale ed attuabile per gradi anno per anno, ~~ed in ciò controllato dal sottonucleo piani annuali.~~

Come detto la sua completa attuazione, sarà funzione della realizzazione del decentramento periferico nei minori centri della provincia.

Per la pianificazione della 5^a sottosezione, vi dovranno essere costanti contatti di collaborazione e di informazione con le precedenti sottosezioni dell'ufficio urbanistica provinciale, e con le relative sottosezioni dell'ufficio urbanistica regionale per il coordinamento regionale.

Va detto che la sezione quinta concorderà con gli uffici tecnici dei comuni periferici della provincia, i piani di demolizione di edilizia di nessun valore architettonico, e che costituisce elemento di disturbo del disegno di ristrutturazione dei centri urbani periferici. Al loro posto sorgeranno piccoli nuclei abitati, inseriti in ampi spazi verdi e in un organico sistema urbanistico servito da servizi, che hanno la caratteristica di rendere autosufficienti i nuclei abitati per un certo numero di abitanti.

Da tali intese deriverà la predisposizione di programmi di ristrutturazione per ogni centro urbano periferico, che abbia problemi di elevata densità edilizia.

Tali piani poliennali saranno riuniti in un unico piano provinciale, a cura dell'ufficio urbanistica provinciale, da inviare al consorzio regionale per la convalida.

Unità di collegamento con gli uffici tecnici dei maggiori centri della provincia, per concordare il piano di demolizioni

La 5^a sottosezione dell'UUP può allora essere articolata nelle seguenti unità amministrative al fine degli del raggiungimento degli obiettivi posti per lo sviluppo degli aggregati urbani.

- Nucleo piano di demolizioni del capoluogo di provincia, con il compito di provvedere alla pianificazione delle demolizioni del centro urbano, in funzione del diradamento edilizio e quindi della creazione dei parchi giardino che contornano le mura esistenti o il nucleo più antico del centro più importante della provincia.

Tali demolizioni saranno operate anche in funzione della nuova maglia che si creerà nei centri storici, ~~xxxxxx~~ per sostituirsi a quella edilizia anche recente che ha determinato la congestione degli stessi, per le elevatissime densità edilizie, che costringono i residenti ad una dimensione residenziale molto lontana dagli elementi naturali.

- Sottonucleo demolizioni entro le mura, per rispondere al principio del diradamento dell'urbano, in funzione della creazione della nuova maglia residenziale con i servizi relativi, e dei parchi giardino che lambiscono dall'interno il perimetro cittadino più antico nonché dall'esterno, e che frazionano il tessuto urbano dei centri cittadini, caratterizzati dall'ammassamento delle costruzioni recenti su preesistenze storiche ed architettoniche, spesso di elevato valore.
- Sottonucleo demolizioni fuori le mura, pianificate per la necessità di creare i parchi attrezzati che circondano il perimetro esterno del centro urbano, e di dare spazio alla nuova maglia residenziale fuori le mura, che sorgerà al posto delle vecchie periferie cittadine, quasi sempre prive dei servizi primari per la residenza, che le rendono alienanti e invivibili, con la conseguenza di produrre tensioni a livello psichico, e spesso situazioni di degrado ambientale e di disadattamento ~~xxxxxx~~ sociale di coloro che risiedono in tali luoghi.

Spesso allora è l'ambiente caotico cittadino, che spinge il residente a compiere quelle azioni anche delittuose e devianti che sono il sintomo di un disagio residenziale e sociale. Tali situazioni invece non si verificano nelle periferie dei minori centri provinciali, ove la vita si svolge in una dimensione più umana e più controllabile anche dagli organi della sicurezza collettiva.

- Sottonucleo accordi interprovinciali sulle correzioni dei piani provinciali di demolizioni, redatti sulla base della struttura urbana del centro provinciale. Gli accordi interprovinciali tenderanno alla creazione di un piano di demolizioni uniforme, che faccia acquisire gli stessi

spazi verdi adibiti a parco, per i vari centri abitati, in base cioè allo standard stabilito di 90 mq./ab. ove ciò sia possibile per la disposizione degli abitati. Questa indicazione sarà quindi solo orientativa, perché la maglia residenziale entro le mura avrà una forma ed una superficie variabile, in funzione delle preesistenze storiche ed architettoniche, tale da non essere determinabile a priori, ma solo in base alla reale attività di progettazione urbanistica della creazione di tali spazi aperti e della effettiva esecuzione.

Una maglia regolare potrà invece essere creata con le demolizioni fuori le mura, ove sarà possibile aprire ampi spazi ~~per~~ a contatto con gli edifici storici, proprio perché periferie di formazione più o meno recente.

- Sottonucleo analisi dei piani di demolizioni dei maggiori centri provinciali che sono interessati da elevate densità edilizie. Tale analisi sarà diretta a ricercare un comune metodo di eliminazione della eccessiva edificazione, con l'apertura di parchi che contornano i centri minori della provincia e con la creazione dei piccoli centri sparsi attorno al nucleo urbano principale, che vengono occupati anche dai soci residenti nel ~~centroprovinciale~~ capoluogo di provincia che si è decentrato nella periferia provinciale.
- Unità accordi intersettoriali sulle correzioni da apportare ai piani delle demolizioni dei maggiori centri provinciali per uniformarne il tessuto urbano che deriva dalle demolizioni. Le stesse saranno operate in funzione dei parchi giardino che dovranno sorgere tra il centro di tali nuclei e la nuova maglia residenziale che si formerà all'esterno dei medesimi, ~~venendo~~ ~~venendo~~ venendo a formare piccoli nuclei abitati ubicati lungo le direttrici di traffico di collegamento intersettoriale.
Le demolizioni interesseranno così i maggiori centri provinciali e non anche i minori municipi della loro circoscrizione, per i quali basterà la nuova sistematica edificatoria basata sugli standards urbanistici indicati sopra.